



COMUNICATO STAMPA

Presso il Centro Congressi Enel si è svolto il Workshop Safe dedicato alle Fonti Alternative, sul tema “**Verso Copenhagen. Che fare dopo Kyoto. Quali rinnovabili per l’Italia e con quali incentivi? Costi e benefici**”

Sono intervenuti tra gli altri: **Raffaele Chiulli** – Presidente Safe; **Stefano Saglia** - Sottosegretario di Stato Ministero dello Sviluppo Economico; **Antonio D’Alì** - Presidente XIII Commissione Senato; **Sabatino Aracu** - V Commissione Camera dei Deputati; **Corrado Clini** - Direttore Generale Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; **Marco Pezzaglia** - Responsabile Fonti Rinnovabili Produzione di Energia e Impatto Ambientale Autorità per l’energia elettrica e il gas; **Francesco Starace** - Presidente Enel Green Power; **Roberto Venafro** - Affari Istituzionali e Regolamentari Edison; **Armando Manca di Villahermosa** - Amministratore Delegato EDF EN Italia; **Antonio Michelin** - Principal Consultant Capgemini; **Marco Cittadini** - Amministratore Delegato Pöyry Energy.

“Le rinnovabili saranno sempre meno un sogno nel cassetto”, questa uno dei temi centrali della relazione introduttiva del Presidente Safe, **Raffaele Chiulli**, che ha evidenziato come le rinnovabili avranno un ruolo sempre più importante nel mix di generazione elettrica italiana, ancora troppo dipendente oggi, dal gas naturale (55% della produzione elettrica). Si stima infatti un aumento del loro peso nel mix dal **18% al 24%** e un loro raddoppio in termini di produzione di energia elettrica al **2020**. Le rinnovabili quindi hanno un elevato potenziale che le rendono la leva ideale sulla quale fondare i piani di ripresa economica, come dimostrano anche i casi di USA, Cina e UE.

Tuttavia per raggiungere gli obiettivi e sfruttare al meglio il potenziale FER in Italia è necessario un forte impegno normativo mirato a ridurre l’instabilità dei sistemi di incentivazione e la differenziazione normativa regionale, favorendone la programmazione degli investimenti. La Legge Sviluppo, approvata il 9 luglio 2009 dal Parlamento, le Linee Guida Nazionali ancora in discussione e il Piano d’azione Nazionale per le rinnovabili di cui l’UE ha predisposto il modello per gli Stati Membri, rappresentano in questo senso un passo avanti.

Tutti gli sforzi programmati a livello nazionale ed europeo per il raggiungimento dei target sulle rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni, rischiano però – ha ricordato Chiulli - di essere vani se non si raggiungerà a Copenhagen, un accordo a livello globale che coinvolga anche i paesi con elevate emissioni di CO₂.

Di fronte alla crisi - ha ribadito il Sottosegretario con delega all’energia **Stefano Saglia** - il settore delle rinnovabili può ricoprire un ruolo importante come stimolo alla ripresa economica. “Lo sviluppo delle rinnovabili necessità però - sostiene Saglia – dell’attivazione di un efficace coordinamento con le regioni, della creazione di un sistema trasparente, di investimenti sulla ricerca tecnologica (ci sono 200 M€ disponibili) e della riorganizzazione degli incentivi”. Riferendosi poi al ricorso al commissariamento Saglia ha dichiarato: “Non credo che le infrastrutture energetiche e le rinnovabili, possano realizzarsi attraverso un’imposizione dall’alto, i commissari non servono, occorre piuttosto favorire un processo condiviso con le amministrazioni regionali”.

Corrado Clini, dopo aver ricordato gli esiti del G8, ha evidenziato che il vertice che probabilmente ha dato i risultati più concreti è stato il G2 dove Cina e USA hanno delineato i loro rapporti di collaborazione sui temi dell’energia e dell’ambiente. Al di là degli impegni più o meno vincolanti, secondo Clini, il vero obiettivo raggiunto è che si è ormai creata una vera cultura di riduzione dell’indice di carbonio, basti pensare che i progetti di tutte le grandi imprese sono finalizzati a questo obiettivo. Analogamente al settore delle telecomunicazioni, dove senza nessun obbligo si sono raggiunti risultati di sviluppo inaspettati, altrettanto nell’energia solo investendo in innovazione tecnologica, si possono raggiungere gli obiettivi attesi. Gli incentivi alle rinnovabili in Italia, ha concluso Clini, sono stati un meccanismo distorto che ha favorito la fornitura di “dispositivi” piuttosto che lo sviluppo di tecnologia, creando inoltre un’attività speculativa sulle autorizzazioni, non stimolando la produzione.

Sulla stessa lunghezza d’onda anche il Senatore **Antonio D’Alì** che ha ribadito come Kyoto sia stato gestito solo dal punto di vista dell’immagine e sostanzialmente da Francia e Germania. Il Senatore ha inoltre espresso poca fiducia sull’esito della Conferenza di Copenhagen, ritenendo che l’unico risultato possibile potrebbe essere quello di avviare negoziati bilaterali con i paesi che non hanno vincoli di riduzione delle emissioni, con l’obiettivo di raggiungere quella che ha definito una “sostenibilità dello sviluppo.”

Nella tavola rotonda gli operatori hanno mostrato un certo scetticismo sugli esiti che potranno avere le recenti evoluzioni normative, evidenziando come una stabilità normativa che permetta una pianificazione degli investimenti è il presupposto fondamentale per la realizzazione di nuovi impianti. **Francesco Starace** nell’illustrare la strategia globale di Enel Green Power ha messo in evidenza l’importanza di diventare un operatore sempre più attivo in tutta la filiera del fotovoltaico, annunciando la prossima realizzazione anche di un impianto per la produzione di pannelli fotovoltaici.

Il **Workshop Safe** è promosso nell’ambito del **Master in Gestione delle Risorse Energetiche**, che si avvale del patrocinio di: **United Nations Industrial Development Organization - ITPO Italy; Ministero degli Affari Esteri; Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; Ministero dello Sviluppo Economico; Provincia di Roma; Acquirente Unico; Enea; Gestore del Mercato Elettrico; Gestore dei Servizi Elettrici; Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale; AIGET; AITEC; Assoelettrica; Assomineraria; Assosolare; Consorzio Obbligatorio degli oli Usati; Unione Petrolifera.**

Elena Di Francesco

Tel. 06/53272239

elena.difrancesco@safeonline.it